Anno XXXIII | Mercoledì 8 Novembre 1899 | Conto corrente con la posta | N. 266

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

Ho letto tempo fa parecchi giornali che mi mandano cari amici, onde meno pesanti mi trascorrano le ore solitario ch'io sono costretto subire quando il tempaccio mi chiude in casa.

Certe polemiche fra due giornali della nostra regione, mi stomacarono per il livore bassamente chiarito fra di essi.

La missione del giornalista, io l'ho sempre intesa che debba essere educativa, civile, moralizzatrice; ma con quelle polemiche si scredita il giornalismo, si alimenta lo scetticismo, e si offre il triste esempio delle passioni politiche che distolgono dal senso retto e giusto anche le persone educate, dalle quali si avrebbe il diritto di attendere un comportamento molto differente. Con questa gente l'Italia non va avanti.

Nelle lunghe meditazioni alle quali mi vi costringe l'isolamento in cui vivo, quante volte sognai un'Italia grande, lavoratrice, onesta, ardente d'amor Patrio, e postasi su quella parabola ascendente cui ha diritto e dovere di procedere.

La storia del mondo ci ha sempre presentato il fatto dell'avvicendarsi delle fortune dei popoli.

Chi nasce, muore. Chi sorge decade; ed i caduti non rimangono sempre nel basso, ma si rianimano e risorgono di nuovo.

L'umanità è incalzata da una legge continua di movimento, non diversamente della materia; e così gli avvenimenti principali dei popoli si ripetono ad intervalli lunghi o lunghissimi.

Noi, dell'antichissima stirpe italica, che fummo i più grandi, i più potenti; noi, che dominammo l'intero mondo di allora; noi che abbiamo impresso i segni più indelebili della nostra civiltà antica ed illustre, tanto che durano ancor nel mondo dopo tanti secoli e dureranno chi sa mai quanto ancora; per noi giunse il momento fatale della nostra decadenza completa e da padroni che eravamo, siamo divenuti servi, e lo siamo da oltre un millennio.

La caduta della gente romana nella sua immanità, fu pari alla sua antecedente grandezza e potenza.

Non per tanto, il germe del gentil sangue latino non si è spento del tutto, e dalle istesse sue ceneri, sono apparsi già i sintomi della ricostituzione del popolo italiano, il quale è chiamato dal suo destino a risorgere e ad assidersi fra le grandi nazioni, il più degno forse ed arbitro in mezzo a loro.

Non è megalomania codesta che mi accende l'anima, ma fede nei destini che governano come ognora governarono il mondo.

L'Italia sarà nuovamente grande, ma probabilmente non già in un periodo breve, ne senza altre lotte.

Nel nostro paese c'è troppo del putrido per poter proseguire rapidamente.

Dopo la splendida epopea che ci trasse dal duro servaggio straniero, e che ci ricostituì in nazione, tutti quegli uomini eccellenti ed illustri, e quegli eroi che operarono la grand'opera del risorgimento e dell'unità italiana, sono morti.

Fatalmente venne a galla, e s'impossessa della cosa pubblica, gente inetta o dannosa. Da ciò la naturale conseguenza che anche i subalterni venuti su non per meriti reali, ma per ciarlataneria, per artifizii più o meno leciti, le pubbliche amministrazioni ne risentono maledettamente gli effetti.

Tuttavia il nostro destino si compirà.

Sviando il pensiero dal mondo ufficiale italiano, ed osservando la nazione attentamente, si riscontra qualche cosa ch'è indice sicuro del suo spirito, della sua energia, della sua vitalità radiosa.

Per me il fatto dell'esposizione di Como distrutta e prontamente riedificata ebbe un significato altissimo.

Quando una piccola città, non si accascia innanzi ad una sventura, ma raddoppia di energia per ripararla, è indizio di forza morale elevata, e l'animo si apre a ben fondate speranze.

Malgrado la sciocca e feroce guerra del fisco che tutto soffoca nel suo stupido zelo, io devo ammirare con fede vivissima il suscitarsi continuo di attività le quali sembrava non esistessero, e nel campo industriale manifestarsi un progresso che non è effimero, ma la risultanza di volontà ferrea, di sentimento, di nobile ambizione, di gare orrevolissime.

Non invano, non invano si diffondono le buone idee, i fecondi consigli.

Essi vengono ascoltati e seguiti.

La vera Italia cammina animata da forte volere; e chi vuole ci riesce certamente.

Un dubbio solo mi pone in angustia, cioè che la costanza talvolta possa far diffetto.

La pessima amministrazione; gli uomini politici così piccini come sono oggi, in cui l'ambizione è tanto impari alle loro capacità; i partiti sovversivi; il papismo, sono pur troppo come dei fatali microbi che inquinano l'ambiente italiano.

Ma l'opera loro nefesta e nefanda non sarà che un inciampo, un ritardo all'Italia nel suo fatale andare.

A proposito di partiti, talvolta mi fermo a considerare i socialisti nostri come si presentano.

Noi del vecchio stampo, in cui il culto di patria fu ed è sempre vivissimo; noi che abbiamo visto quanto e come influirono i poeti, i filosofi spinti da sentimento patriotico; noi, che ammirammo con profonda commozione del cuore l'opera di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele di Cavour coadiuvati da uno stuolo di uomini chiarissimi, e sappiamo che tutti quei grandi e quegli egregi amavano d'intenso amore la propria patria; noi, che ci ricordiamo di tutti coloro che per codesto santo amore, col nome d'Italia sulle labbra, si lasciarono porre il capestro al collo od esposero impavidi il nobile petto al piombo austriaco o borbonico o papale, ci muovono a schifo certe negazioni di patria, ci sdegnano certi discorsi tenuti da degeneri italiani nell'italiana Trieste, facendo il comodo degli slavi, nemici; ed il riconoscere dei diritti stranieri su parti non ancora unite alla gran madre Patria, come non fossero ancor questi dei fratelli nostri!...

Il socialismo italiano esorbitò dalla stessa utopia adottata dal socialismo universale, ed è per questo che la sua causa è perduta ed otterrà assai meno di quello che avrebbe potuto, se non si fosse pervertito in teorie assurde, punto naturali, nè giuste.

Che ingiustizie somme ci sieno nella nostra società; che un vituperevole abuso siasi compiuto e si compia a danno dei diseredati; che siasi trasceso nella parte del leone, nessuno può negarlo in retta coscienza, e quindi il socialismo doveva limitarsi all'unica aspirazione di migliorare la condizione economica, morale ed intellettuale degli umili, non ad equiparazioni e peggio a sostituzioni onde esercitare una vendetta.

L'eguaglianza sarà bella, sarà splendida, ma destinata a rimanere eternamente una chimera poichè contraria all'ordine naturale.

Cristo, che si può considerare maestro di socialismo, non bandì la guerre a nessuno e l'opera sua fu efficace a durevole perchè non discese ad eccessi, ad abolizioni che non incontreranno mai favore.

Passando ora ad altro argomento, a quello cioè della guerra accesasi nel Transvaal, un sorriso sarcastico viene sulle labbra spontaneo, se di una guerra si potesse ridere, ricordando la recente ipocrita farsa dell'Aja.

Fanno da ridere anche coloro che sono della lega per la pace, come se la fratellanza dei popoli fosse possibile. Coloro, credono troppo nella civiltà, ossia vorrebbero credere che l'abolizione della guerra sia il portato della civilizzazione più eccelsa.

Ma la lotta è nella natura umana, ed a quella non havvi civiltà che ci si possa sottrarre.

Ma cosa è l'uomo mai, se non un animale, nel suo fondo, su per giù come gli altri?... La fratellanza è una solenne utopia, chiarita a sufficienza da coloro stessi che la proclamarono. La smentita più stridente di codesto principio ce la diede la grande rivoluzione francese, che in omaggio alla fratellanza, che stava scritta sulla sua bandiera, scannò preti, frati, monache, nobili e chiunque cui sospettasse non dello stesso parere di coloro che al momento stavano a capo della cosa pubblica.

Ritenere quindi che le questioni si possano comporre sempre per arbitrati, senza venire ai ferri, è sognare l'impossibile. Le leggi di natura saranno sempre prevalenti, e legge suprema naturale è l'egoismo e la forza. L'Inghilterra, come nazione fortissima, è anche eminentemente egoista. Giunta appena l'occasione, fu la prima a dar di frego a quella larva portata all'Aja, dal più gran despota vivente, dal maggiore ipocrita ed impudente del secolo, se non è il più grande imbecille.

L'Inghilterra è generosa, liberale, cortese, fin quando ciò non nuocia ai suoi interessi; e noi italiani dobbiamo riconoscere nel governo e nel popolo inglese la efficace loro protezione nella nostra causa nazionale, ma oggi usano a noi pure uno sfregio grandissimo col sopprimere la lingua italiana a Malta.

Malgrado la profonda ammirazione e simpatia ch'io mai sempre ho professato per il popolo brittanico, oggi parteggio per i Boeri.

L'Inghilterra, in codesta questione, mira ad appropriarsi quello Stato, il quale perderà la propria indipendenza a cagione delle sue ricche miniere di oro e di diamanti. Bella parte davvero che fa la Nazione inglese questa volta!... Prepotentemente spoglia della libertà un piccolo popolo, per godersi le sue ricchezze. E poi si mettono in prigione i ladri!

I voti del grande congresso commerciale a Filadelfia

Il Congresso commerciale, riunito a Filadelfia ha votato le seguenti deliberazioni:

1. Tutte le nazioni si uniscono all'Unione per la registrazione delle marche di fabbrica;

2. L'accordo di tutti i Governi per un sistema uniforme di pacchi postali;

3. L'uniformità di statistiche commerciali per tutte le nazioni;

4. L'impianto d'un ufficio internazionale per raccogliere e pubblicare dei rapporti agricoli;

5. Il Museo commerciale di Filadelfia deve ricevere l'appoggio dei Governi e delle Camere di commercio;

6. L'arbitrato internazionale sia esteso più che sia possibile;

7. La costruzione d'un canale interoceanico.

Attentato notturno contro una corazzata inglese

Un telegramma da Halifax al *Daily News* annunzia, che un attentato fu commesso la notte del 5, contro la corazzata *Crescent*, della squadra inglese dell'America del Nord. Un ufficiale del *Crescent* udì, nella notte buia, un battello che si avvicinava alla corazzata; e riconobbe in esso un canotto a vapore. L'imbarcazione, giunta in prossimità del *Crescent*, gli lanciò contro un oggetto di forma cilindrica.

Un canotto a vapore fu messo immediatamente in acqua, e venne data la caccia all'imbarcazione sospetta, che riuscì a sottrarsi nell'oscurità. Nel mattino i palombari ritirarono dall'acqua una torpedine attaccata ad un filo metallico, che si trovava presso la carena del *Crescent*.

Si acquistò la certezza che il filo era collegato alla riva. Fu seguito, e si trovò che metteva capo al misterioso canotto arenatosi sulla spiaggia. Nell'interno dell'imbarcazione si trovava una potente batteria elettrica.

Dimostrazioni a Fiume per gli scritti bilingui sui tram elettrici

Fiume, 7. — Stamane alle ore 6 seguì l'inaugurazione del tram elettrico. Contrariamente alla promessa della direzione del tram, i carrozzoni portano le scritte bilingui, ungherese prima e poi italiana. Da più giorni venivano distribuiti ovunque cartellini eccitanti la popolazione a boycottare il tram qualora i carrozzoni non avessero soltanto le scritte italiane. Fin da stamane, causa le scritte bilingui, si osservava un fermento nella cittadinanza. Intorno a mezzodì parecchie centinaia di persone che crebbero poi oltre al migliaio, di ogni ceto, raccoltesi sulla piazza, occuparono i binari non permettendo ai carrozzoni la locomozione.

Nacque un parapiglia. La folla gridava *abbasso* le iscrizioni bilingui! siamo padroni in casa nostra! viva Fiume italiana! I conduttori dei carrozzoni tentarono più volte di proseguire ma inutilmente, perchè la folla assediava i binari.

Improvvisamente irruppe tra la folla una squadra di trenta poliziotti, comandati dall'ispettore Armanini, che, sguainate le sciabole, assalirono la folla, la quale sbandata per un momento, tornò a pararsi dinanzi ai carrozzoni. I poliziotti, con eccessiva energia, si scagliarono contro la folla. Nacque un parapiglia indescrivibile, e parecchie colluttazioni. Numerosi sono gli arrestati, fra cui dei negozianti e degli studenti fra i più noti.

Pochissimo pubblico approfittò della tramvia fino al momento delle dimostrazioni; ora i vagoni corrono quasi vuoti, con entro guardie di finanza e famiglie dei tramvieri.

La guerra nell'Africa australe

Probabili condizioni di pace al fine della guerra

L'*Hertforshire Mercury* pubblica quali potrebbero essere le condizioni di pace al fine della guerra che naturalmente suppone vittoriosa per gli inglesi, e le quali la pubblica opinione ritiene capaci di assicurare la pacificazione ed il predominio inglese nell'Africa Australe:

1. Il regno della Gran Brettagna, è la potenza sovrana in ogni porzione dell'Africa australe del fiume Zambese, eccettuate le colonie riconosciute della Germania all'ovest ed il Portogallo all'est;

2. Nei limiti di questa regione non vi può essere alcuna comunicazione con le potenze estere se non per il tramite dell'Alto commissario inglese;

3. Le due provincie dei boeri si denomineranno *Stati federali* e godranno della stessa autonomia politica della Colonia del Capo, di Natal e della Rhodesia;

4. Amnistia completa e proclamata a tutte le persone occupate nell'agricoltura e nel commercio, le quali deporranno le armi in un luogo designato dall'autorità inglesi e torneranno alle loro case;

5. I capi dell'insurrezione siano boeri o olandesi saranno deportati dall'Africa e non potranno tornarvi se non avranno tenuta buona condotta;

6. La città di Pretoria sarà abbandonata e la capitale degli Stati federali sarà collocata altrove verso il centro di questa provincia;

7. Il nuovo Stato federale Johannesburg sarà limitato tra il Transvaal e l'Orange e si estenderà da Mafeking alla frontiera di Natal; le proprietà, nelle quali sono le miniere d'oro, saranno trasferite dal Transvaal allo Stato di Johannesburg sotto condizione di libertà a tutti gli europei od indigeni di sfruttarle;

8. La residenza di cinque anni, in ognuno degli Stati federali, conferirà il pieno diritto di cittadinanza senza riguardo alla nazionalità primitiva, alla razza, religione o colore;

9. I sudditi dell'imperatrice delle Indie, saranno considerati come tutti gli altri sudditi;

10. La schiavitù, servitù, lavoro obbligatorio, sono assolutamente proibiti e passibili di pene.

Alla popolazione indigena verrà intestata la proprietà delle terre e dei bestiami, nella quale sarà protetta dalla legge.

Qualunque atto che sia considerato criminale contro gli europei, lo sarà egualmente contro gl'indigeni;

11. E' garantita la più completa tolleranza religiosa, sia nelle persone che nei fabbricati.

Libertà di stampa, di locomozione, di riunione, libertà di commercio di ogni genere senza alcuna eccezione, sarà garantita sotto la comminatoria di gravi pene;

12. Niuno potrà portare o possedere armi o munizioni di guerra senza uno speciale permesso dell'Alto commissario, il quale prenderà possesso di ogni deposito di armi da guerra ora esistenti;

13. Tutti i forti o fortificazioni saranno abbattuti.

14. Corti di giustizia verranno stabilite in ogni Stato ed i giudici saranno inamovibili eccettuato in seguito a processo approvato dalla regina;

15. L'uso delle lingue, inglese, francese, tedesca ed olandese, sarà ammesso in ogni pubblica assemblea, Corti di giustizia ed in tutte le scuole sovvenzionate dallo Stato;

16. Nessuno potrà essere processato per reato politico o carcerato senza l'autorizzazione dell'Alto commissario;

17. Ogni Stato avrà un codice penale e civile che sarà pubblicato e non potrà essere alterato se non dopo un voto del Parlamento legalmente costituito e senza sanzione dell'Alto commissario;

18. Non è ammesso nessun monopolio.

Ogni contratto è aperto alla pubblica competizione e non potrà essere stipulato da coloro che non siano membri di uno degli Stati Africani.

I rinforzi

Il piano della spedizione del Corpo d'esercito inglese è il seguente:

La 1. spedizione (tenente generale lord Methurn) si concentrerà alla Città del Capo.

La 2. divisione (tenente generale sir C. F. Clery) si riunirà a Porto Elizabet.

La 3. divisione (tenente generale sir W. F. Gatacre) sbarcherà al porto di East London.

Il generale in capo sir Redvers Buller con il suo stato maggiore, imbarcatosi il 14 a sera a Southampton sul *Dunottar Castle* giunse a Capetown il 30 a sera.

1. Divisione — Il 19 ottobre su trasporti di Società private *Yorskline, Roslin Castle, Harleck Castle, Lismore Castle* e *Manilla* fu imbarcata la 2. brigata (maggior generale H. I. T. Hildyerd) della prima divisione. Essa giungerà alla Città del Capo il 6 novembre.

Il 20 e 22 i piroscafi *Nubia, Gascon, Goorkha* e *Malta* imbarcarono la 1. brigata (maggior generale sir H. E. Colville) della stessa divisione e gli altri corpi addetti al resto della divisione.

Tra l'8 e 11 di novembre questo contingente sarà giunto alla sua destinazione

II Divisione — Dal 23 al 27 tutta la divisione, meno alcuni riparti, che partiranno domani, fu imbarcata su 13 piroscafi. Giungerà a Porto Elizabet tra l'11 e il 13 novembre.

III. Divisione — Otto piroscafi sono destinati per le brigate Fitzoy e Barton. Tre partirono il 23 ottobre, uno il 26, tre partirono il 5 novembre e uno partirà il 10.

Le truppe di servizio, parte destinate a sbarcare a Capetown, parte a East London sono partite alcune il 29 ottobre ed altre partiranno domani.

Concludendo, tra il 6 ed il 24 di novembre, tutto il Corpo del generale Buller sarà sbarcato nell'Africa meridionale.

Offerta di volontari agli inglesi

Da molte parti, e principalmente dalla Germania del Sud e dalla Spagna, sono giunte al governo inglese offerte considerevoli di soldati che si costituirebbero in legione estera per combattere il Transwaal. Dalle sole Baleari sarebbero disposti a partire più di duemila uomini, tutti antichi combattenti della guerra di Cuba.

Il governo inglese ha fatto ringraziare di queste offerte, dichiarando che le forze già armate della Gran Brettagna sono esuberanti allo scopo. La sola eccezione è fatta pei volontari americani che si sono offerti in gran numero, e che, per decisione del War Office, saranno incorporati nelle truppe di rinforzo, e trattati come soldati inglesi.

Tuttavia è stato ordinato che si tenga nota di tutte le offerte, pel caso che l'andamento della guerra, e sopratutto le eventualità sopravvenienti e oggi impreviste, esigessero l'uso di nuove forze.

Alla frontiera meridionale
Linee ferroviarie e ponti distrutti

Londra 7. — Lo *Standard* ha dalla Città del Capo in data di mercoledì, sera: Il ponte di Norval, che accavalcando l'Orange conduce a Bloemfontein, era stato occupato mercoledì scorso dalle truppe orangiste. I venti soldati inglesi di polizia che custodivano il ponte si arresero.

I boeri tagliarono tutti i fili telegrafici per Colesberg.

La linea ferroviaria, che congiunge la Città del Capo con De Aar, fu distrutta a 18 miglia a sud-est del ponte di Betulia. Si dice che il ponte di Hopetoron sia stato fatto saltare in aria dalle truppe inglesi stesse per impedire l'incursione dei boeri.

Dicerie francesi

Parigi, 7. — Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Berlino nel quale è detto che se l'Inghilterra occupasse la baia di Delagoa, appartenente al Portogallo la Germania occuperebbe la baia delle Tigri appartenente pure al Portogallo e situata al nord della colonia tedesca di Damara.

Intimoriti da questa minaccia, gli inglesi hanno abbandonato l'idea di occupare la baia.

Un tentativo d' intervento fallito

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: La Francia, la Russia e la Spagna discussero l'intervento nel conflitto fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la questione dell'intervento nel Transvaal è fallita, in seguito al rifiuto della Germania.

Il *Wolfs Bureau* di Berlino dice che di questo progetto nulla si sa in Germania.

A proposito dell'Università italiana a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste 7 novembre.

Ho parlato ieri della poca applicazione che trova il proverbio « l'unione fa la forza » e mi sembra che ora valga la pena di spendere un paio di parole a proposito d'una nuova lotta, che da parecchio tempo malamente vegeta, auspice, doloroso il dirsi, l'Università italiana per le terre italiane soggette all'Austria.

Questione di diritto che dalla storia ne viene, questione di giustizia, questione di volontà di tutto un popolo: baje! quando per il diritto, per la giustizia, per la volontà, è arbitro il governo di Vienna.

Ma facciamo pur tacere la voce del sentimento: siamo qui con cifre eloquenti che ci dicono: gli studenti ci sono, il materiale c'è, c'è l'ambiente, manca l'Università, manca tutto.

Dopo lo storico congresso del 15 gennaio scorso, su proposta del dott. Dompieri, tutti i comuni italiani fuori del Regno, stanziarono nè propri bilanci una somma a favore del fondo per la desiderata Università.

La questione finanziaria è dunque risolta, ma eppure non basta.

I denari son là (lettera morta) a dimostrare che la propria coltura non si può avere nemmeno pagandola. Perchè? — Mah!

L'imperiale governo teme possa far male il pane della scienza nostra, o, per lo meno, riguarda come pericolosi alla sicurezza dello Stato quelli che, italiani, vogliono studiare in italiano.

Fino qui tutti d'accordo, ma da qui nascono le fasi spiacevoli, ma che ho fede sieno passeggere.

Con astuta politica furono concesse ad Innsbruk delle cattedre parallele di lettere e di legge in italiano.

Ma quei mozziconi incompleti gettatici lì, come una carità in un « buco clericaleggiante fra i monti », son l'esca pericolosa che il governo ammanisce. Incauti, entrati nella rete più non vi esciremo.

Gli studenti trentini, che nei loro primi congressi (93 Cles, 94 Pergine, 95 Riva, 96 Trento, 97 Lavis) come noi s'accorsero quanto fosse pericoloso andare ad Innsbruck, dove, costumi, lingua, ambiente, paralizzerebbero le nostre forze, votarono astensione da quelle cattedre, e riconoscimento dei diplomi del Regno fino al giorno in cui l'Università di Trieste, schiuderebbe i battenti alla gioventù delle nostre Provincie.

Fu nel 98 nel congresso di Rovereto, che spinti da una lettera del deputato Campi, mutarono tattica, e questa tattica sempre fra le proteste degli adriaci, fu continuata quest'anno a Mezzolombardo — fu tenuta ferma nelle adunanze di Vienna e Graz.

In buona fede i fratelli Trentini credono accettando Innsbruk, d'essere sulla via sicura per ottenere lo scopo a Trieste.

Io sono scettico a questo riguardo, e il ricordo del passato e dell'oggi mi convince. Mezze misure sarebbe temporeggiare, dare in mano al nemico un pretesto per negare a queste provincie, ciò che per diritto lor spetta.

E' inutile: caduti ad Innsbruk gli italiani rimarranno là dimenticati, e tutte le vie per venire a Trieste saranno minate dalle insidie del nemico, saranno sbarrate da sempre nuove negazioni governative. Invece d'un passo avanti, rifaremo il lungo cammino che ci portò allo stato di cose odierno.

Dieno ascolto dunque i Trentini alle proteste della stampa di Trieste, accolgano il grido de' studenti adriaci che combattono per il motto: « Università italiana in terra italiana ».

Non i rifiuti dell'epulone, non carità, il trionfo completo della giustizia si vuole.

E voglia il destino che un giorno che sia, non sieno obbligati i Trentini a ripetersi: « Ah, gli sciocchi che fummo! »

Agi.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

La mostra bovina

Sullo speciale allevamento di bestiame bovino fatto dal sig. Gio. Batta Marsilio di Sutrio

(*Relazione ai signori giurati alla mostra bovina di Tolmezzo.*)

Colla costanza di proposito necessaria per ottenere buoni risultati, io ho perseverato nell'allevamento del bestiame di tipo preponderante Brunech; e non solo ho ottenuti buoni risultati nella mia stalla; ma col prendere l'iniziativa e dare uno speciale indirizzo nel mio Comune, in questo ho ottenuto anche dei buoni risultati.

A provarvi l'esposto io presenterò al vostro assennato giudizio non solo un mio modesto gruppo di riproduttori rappresentanti uno speciale allevamento; ma altresì aggiungerò allo stesso altri soggetti nati ed allevati nel mio paese natio, soggetti ottenuti da riproduttori da me importati dal Pusterthal.

Ciò premesso io vi ricordo od egregi signori che presentatomi alla mostra di Tolmezzo del novembre 1896 con un gruppo di animali rappresentanti uno speciale allevamento, ebbi il conforto di vedere premiati tutti i soggetti componenti il gruppo e di vedere a questo assegnata la più alta onorificenza, la medaglia d'oro della Camera di Commercio.

Allora presentava fra i componenti il gruppo un torello di razza Brunech di 10 mesi importato nei giorni che precedettero la mostra.

Da questo riproduttore con opportuni incroci ottenuti nella mia stalla dei soggetti che presento al vostro esame, e di contorno ad essi vi presento pure dei soggetti prodotti dal mio torello, originario Brunech, con vacche incrociate; affinchè abbiate a giudicare se l'indirizzo dato da me all'allevamento bestiame nel mio paese sia razionale ed abbia dati buoni risultati.

Ed il gruppo collettivo che vi presento rappresenta effettivamente l'allevamento speciale della razza Brunech che attualmente gode le simpatie della Carnia intera.

Caratteristiche sono le forme di questa razza, e ve lo provano i tipi che presento al vostro esame, compreso il torello incrociato già adoperato nella pubblica monta.

Ed a dimostrarvi il persistente mio proposito di continuare nell'allevamento della razza Brunech io vi informo che anche quest'anno in unione ai signori De Crignis Gio Batta, Walsingher Pietro ed altri abbiamo comperato nel Pusterthal collettivamente cinque torelli che devono servire alla pubblica monta. I suddetti torelli vennero assegnati ai singoli allevatori mediante estrazione a sorte, ed uno vi presento anch'io; nel mentre a mio avviso dovrebbero essere presentati collettivamente per dividersi in parti eguali i premi essendo pari il merito dei singoli acquirenti.

Ed ora eccovi l'elenco dei soggetti che presento al vostro esame:

Animali di mia esclusiva proprietà:

1. Una giovenca *(Ballerina)* di razza Swit-Brunech, età mesi 20, nata da Vacca Swit Brunech presentata e premiata nel 1896.
2. Una giovenca *(Baise)* di razza Brunech incrocio, età mesi 23.
3. Un torello *(Vigoroso)* incrocio Brunech età mesi 24.
4. Una vacca *(Maschera)* incrocio Brunech di anni 7.
5. Un torello importato puro sangue Brunech dell'età di mesi 11.

Di contorno agli stessi animali vi presento soggetti di altri e cioè

6. Una giovenca di razza incrociata Brunech di mesi 23 chiamata (*Taliana*), proprietario Orazio Dorotea;
7. Una giovenca (*Baise*) incrocio Brunech di mesi 22, proprietario De Reggi Amadio.
8. Una giovenca (*Cortesane*) incrocio Brunech, età mesi 24, proprietario De Reggi Maddalena.
9. Una giovenca (*Garofule*) incrocio Brunech, età mesi 22, proprietario Del Negro Pietro.
10. Una giovenca (*Burela*) incrocio Brunech, età mesi 22, proprietario Pietro Del Poder.

Questo gruppo speciale e collettivo viene presentato al vostro esame:

I. per dimostrarvi il persistente mio proposito di migliorare la razza bovina in Carnia.

II. per dimostrarvi l'indirizzo che ho dato nel mio paese per conseguire il miglioramento accennato.

Altri soggetti potrei presentarvi, ma per economia di spesa mi limito ai sud. descritti.

Confido che i miei propositi sieno da voi egregi signori benignamente apprezzati e questo sarà l'ambito conforto nella mia impresa.

Sutrio, 6 novembre 1899.

Gio. Batta Marsilio

Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella casa rurale di Osvaldo Franz e consorte, che risentirono un danno non assicurato di circa L. 1500.

La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

La ferrovia Carnica

Un secondo passo

Ci è stato riferito che a Tolmezzo nel corso di pochi giorni, mediante offerte private, è stato costituito un fondo per la compilazione di un regolare Progetto per una ferrovia che allacci quel capoluogo alla Pontebbana.

Ciò costituisce un secondo passo molto notevole verso l'attuazione di un'idea da molto tempo propugnata da questo giornale; e ne siamo perciò tanto lieti, come lo fummo per la radunanza tenuta nel dì 26 settembre p. p. a Villa Santina.

Lo slancio col quale in questi giorni si sono mossi gli abitanti di Tolmezzo mostrerà anche ai più dubbiosi, che la costruzione di una *ferrovia carnica* corrisponde oramai ad un desiderio vivamente sentito da quelle laboriose popolazioni.

In seguito a questo nuovo fatto il compito degli altri Comuni Carnici riuscirà più ristretto, e perciò più agevole il conseguirlo.

Una volta che si sia assicurata la costruzione della ferrovia fino a Tolmezzo, il più importante è fatto. Spetterà poi agli abitanti della Carnia superiore di decidere se convenga prolungarla fino a Villa Santina, come desiderano gli abitanti delle vallate del Tagliamento e del Degano, e se un altro ramo debba farsi nella direzione di Zuglio, come vorrebbero gli abitanti del Canale di S. Pietro.

Una volta qui in Italia le ferrovie erano pur troppo una specie di regalo che lo Stato faceva ad alcuni paesi; le popolazioni pregavano per averle; lo Stato le concedeva, le costruiva, le esercitava; e così vennero costrutti in Italia tanti tronchi di ferrovia che non pagano neppure le spese d'esercizio.

Adesso si è finalmente capito che quello era un sistema sbagliato. In seguito alle nuove leggi, lo Stato accorda bensì dei sussidii a quei tronchi di ferrovia che soddisfano a certi speciali requisiti; ma tanto la costruzione che l'esercizio restano affidati a Società industriali; e siccome queste hanno naturalmente in vista, prima di ogni altra cosa, il loro tornaconto, così si può star sicuri che laddove c'è un movimento di persone e di merci abbastanza notevole, ed altre condizioni favorevoli, la ferrovia verrà fatta non soltanto perchè vi sono delle popolazioni che la desiderano, ma anche perchè vi sono dei privati speculatori che hanno interesse di trovare un utile impiego ai loro capitali.

Consideriamo intanto come un buon augurio per l'avvenire la prontezza con cui a Tolmezzo si sono raccolti i fondi necessarii per la compilazione dell'indicato Progetto.

Stiamo per credere che, una volta che siano stati fatti tutti gli studii opportuni, colla stessa prontezza vi si troveranno anche i fondi necessarii per la costruzione di tal ferrovia.

O. V.

DA GEMONA

Nomina onorifica

Ci scrivono in data 8:

Il giorno 5 corrente, la R. Deputazione Veneta di storia patria nominava *a pieni voti*, Membro corrispondente, l'abate cav. Don Valentino Baldissera, nostro benemerito bibliotecario comunale. E ben si merita il cav. Baldissera tale onorifica nomina, avendo egli non solo illustrato tutto ciò che c'è di antico e di rimarchevole nel nostro paese, ma ben anco dato saggio coi suoi scritti storici d'un criterio e d'una coltura non comune. All'egregio e dotto uomo mando le più vive e sentite congratulazioni. Possa egli vivere a lungo per lustro e decoro della piccola e grande patria.

Gigi

DA REANA

Furto

Giorni sono, verso le ore 18, nell'abitazione di certo Angelo Maranzana, mediante rottura della serratura venivano rubate da un baule L. 85 da certo Maranzana Romano, cugino del derubato.

DA SPILIMBERGO

Osservazioni — Teatro — Luce elettrica — Strada d'accesso alla Stazione.

Ci scrivono in data 7:

Da parecchio tempo si nota che molte persone rispettabilissime del paese vengono offese con certi epiteti da un bilioso *frangar* con le sue corrispondenze (opera di terzi) che continuamente fa comparire nel giornale « Il Cittadino Italiano » provocanti non altro, che un continuo eccitamento all'odio.

Di tutto questo l'autorità non credo sia a giorno, e pensare che sono circa 2 mesi che *Frangar*, non fa altro che offendere persone molto più stimate di lui, le quali mai risposero ai suoi acri articoli, perchè più educate del sullodato *Frangar*; ma ora l'autorità dovrebbe accuparsi e provvedere, tanto per evitare disordini, in paese, molto probabili.

— Da parecchio tempo abbiamo il piacere di gustare un'ottima compagnia drammatica diretta dal cav. Giannini e quanto prima darà in questo teatro il famoso dramma e molto serio: *La Piovra ad esse*, del prof. Cicuto; congratulazioni e denari.

— La luce elettrica lascia molto a desiderare. Speriamo che la Società prenda i dovuti provvedimenti.

— La nuova strada d'accesso alla Stazione sta per ultimarsi ed ora mi vien riferito che a detta strada verrà dato il nome: *Via Cappella Bear*.

(*Bea*)

Dichiarazione

Al Sig. Domenico Bidinost

imprenditore

S. Daniele

Avendo interpretato erroneamente i patti stabiliti con voi, relativi alla costruzione della Edicola funeraria in questo Cimitero, ordinata dal defunto mio marito sig. Giovanni Riva, e relativi sopratutto al giudizio commesso al sig. ingegnere Cricco sul valore del nostro lavoro, io mal consigliata ho fatto la Citazione 10 gennaio 1899 chiedendovi la restituzione di L. 752.20.

Ma poi ho dovuto convincermi che tale domanda era insussistente, avendo riconosciuto pienamente regolare, giusto e onesto tanto l'operato vostro, che quello dell'ingegnere Cricco; per cui dichiaro di recedere come recedo dalla detta Citazione, e come prova del mio recesso ho soddisfatto all'avv. Rainis, vostro difensore, tutte le spese da voi incontrate per la difesa, e rilascio a voi la presente dichiarazione, pregandovi di dimenticare quanto è successo, riconoscendo io la vostra perfetta onorabilità.

S. Daniele, li 8 settembre 1899

f. *Anderloni Orsola Riva*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 8. Ore 8 Termometro 11.6
Minima aperto notte 8.9 Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento SO. Pressione leg. calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 18.8 Minima 10.2
Media 13.59 Acqua caduta

Effemeride storica

8 novembre 1830

La morte del co. Carlo Caimo

Muore a Udine il conte Carlo Caimo nell'età di 76 anni, raccoglitore di notizie storiche contemporanee dal 1 gennaio 1772 al 6 agosto 1830.

Patronato «Scuola e Famiglia» in Udine

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il giorno di domenica, 12 corrente, alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1900;
3. Eventuale modificazione dell'art. 1° lettera *a*, dello Statuto;
4. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

N.B. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Monete d'argento di emissione non governativa

L'*Italia* dice che da pochi giorni sono in circolazione monete di argento da due lire, quasi identiche a quelle che escono dalla zecca, ma non di emissione governativa.

Pare si tratti di un milione di lire scaraventato così nel mercato da ignoti battitori di moneta.

Negli uffici pubblici le respingono dopo averle segnate, ma non elevano verbale.

Dice pure che la Banca d'Italia ne abbia ricevuto in pagamento per 12000 lire.

La festa degli alberi della R. Scuola Normale

Il direttore, gli insegnanti e 200 allieve dei corsi preparatori e normali partirono ieri mattina alle 8.45 con la tramvia a vapore dalla stazione di porta Gemona.

Dopo un quarto d'ora professori e scolare scendevano a Torreano, ove erano attesi dal conte Detalmo di Brazzà, che, con squisita gentilezza, invitava tutti al suo castello.

L'accoglienza fu veramente splendida.

Si trovavano già al Castello la figlia contessina Ida di Brazzà, il conte Ottaviano di Prampero con le figlie contessine Pisana e Vittoria.

Si fece la visita della parco, del castello, ed il conte Detalmo prese varie fotografie.

Dopo un'abbondante e squisita refezione, in un prato vicino al laghetto si piantò dalle allieve un *cedro diodara*, che esse stesse avevano portato fin lassù.

Quindi fatto circolo parlò primo il prof. di pedagogia dott. Garassini, che disse dell'importanza storica ed artistica della festa degli alberi.

Accennò all'origine di questa festa geniale, alle solennità celebrate in onore degli alberi dagli Indiani, dai Greci, dai Romani, dai popoli del medio evo e dell'età nostra.

Parlò poi della poesia della natura in rapporto alle arti belle, e chiuse invitando le allieve a ricordare un sacrosanto e dolce dovere, «quello cioè di ornare i figli della generazione del novello secolo, teneri arboscelli nuovi alla vita, dei fiori dell'affetto e del sapere.»

Il prof. Garassini fu vivamente complimentato ed applaudito.

Parlò poi il dottor prof. Giovanni Cricchiutti che disse dell'importanza della festa degli alberi sotto l'aspetto scientifico, svolgendo l'argomento con molta profondità e dottrina. Fu pure applaudito.

La lieta comitiva partì gridando evviva agli ospiti gentili.

A Torreano fu a tutti offerto un rinfresco nel palazzo del conte Ottaviano di Prampero.

Si ritornò a Udine alle 15.

Questa festa lasciò in tutti grato ricordo.

—

Venne spedito il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ministro Baccelli

Roma

Insegnanti ed allieve di questa Scuola Normale riuniti sui colli Santa Margherita per celebrare genialissima festa alberi inviano Vostra Eccellenza reverente saluto.

Direttore *Dalbò*

Per gli emigranti

Un rapporto del console di Sofia dissuade i nostri operai dall'emigrare in Bulgaria in cerca di lavoro.

Congregazione di Carità di Udine

Asta d'immobili

La Congregazione di Carità nel giorno di giovedì 7 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio terrà un'asta ad offerte segrete per la vendita in lotti di tutti i beni stabili dell'opera pia « Venturini della Porta » cioè casa domenicale, case coloniche e terreni divisi in sedici lotti di complessive pertiche 1197.12, rendita censuaria lire 3801.20 stimati L. 198.586.07, siti nei comuni di Udine, Pradamano, Pozzuolo, Trivignano, Manzano e S. Giorgio di Nogaro.

Per adire all'asta occorre un deposito del 10 0[0 a cauzione dell'offerta e del 5 0[0 della base d'asta in acconto per le spese che staranno a tutto carico del deliberatario.

Capitolato, tipi, sono ispezionabili presso l'ufficio della Congregazione, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Croce Rossa

Ecco i risultati principali della 55ª estrazione del prestito a premio della Croce Rossa italiana:

Vinse il premio di lire 35,500 il n. 1, serie 8182; il premio di lire 2000 il n. 42, serie 853; il premio di lire 1000 il n. 6, serie 9477.

Vinsero premi di lire 50 le seguenti cartelle: n. 20, serie 2158; n. 30, serie 11915; n. 43, serie 9476; n. 45, serie 4224; n. 1, serie 8991.

Tutte le cinquanta cartelle appartenenti a ciascuna delle venti serie qui sotto indicate sono rimborsabili con lire 31 ciascuna:

186, 432, 466, 1122, 1146, 1494, 1568, 1820, 1970, 2217, 3470, 4779, 5009, 6131, 7207, 7760, 9361, 9865, 10,568, 10,666.

Per la consegna della medaglia Al Comitato di Udine della « Dante Alighieri »

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! —

Al Comitato Udinese della *Dante Alighieri* il Congresso di Messina conferiva l'unica Medaglia d'argento per le eccelse e costanti Sue benemerenze.

La Giunta Municipale, ritenendosi fedele interprete del Vostro pensiero, ha deliberato di fregiare il Labaro del Comitato dell'alto premio, in forma solenne.

La pubblica cerimonia avrà luogo nella sala Ajace sabato sera 11 corr. mese alle 8.30.

per Il Sindaco
F. Franzolini

Sottoscrizione per la erigenda Colonia Alpina

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ha fatto pervenire in questi giorni ai benemeriti sottoscrittori per l'erigendo locale della Colonia Alpina, l'invito a versare presso la sede del Comitato (Ufficio Municipale d'Igiene) la quota da Essi offerta, allo scopo di ultimare le pratiche per l'acquisto del fondo e la costruzione del fabbricato.

In questa circostanza si fa preghiera a tutti coloro che non hanno ancora sottoscritta alcuna offerta, e che sentono quanto benefica sia tale istituzione, a voler sollecitamente mandare il loro obolo per completare la somma necessaria.

La morte d'un vecchio soldato della libertà

L'altro giorno è morto a Milano il nostro concittadino *Francesco Doretti*, che da circa un anno era andato a stabilirsi in quella città. E' morto di una malattia che lo faceva soffrire già da parecchi anni, e che non potè essere curata nonostante le più assidue cure.

Francesco Doretti era un vecchio soldato della libertà.

Nel 1862 emigrava da Udine e si arruolava nel IV Reggimento *Granatieri*, con il quale faceva la campagna del 1866, prendendo parte alla battaglia di Custozza.

Dopo la pace abbandonava il servizio militare e rientrava in patria.

Nell'autunno del 1867 accorreva alla chiamata di Garibaldi per la campagna dell'Agro romano, e combatteva valorosamente a Mentana.

Ritornato a Udine fondava la « Società Zorutti » in unione ad altri egregi. Le rappresentazioni di quella Società furono un avvenimento, che rimase memorabile nella vita cittadina.

Il Doretti si unì poi alla compagnia d'operette *Franceschini*, e con quella e con altre compagnie colse plausi ed allori nelle principali città d'Europa e d'America.

Circa 7-8 anni fa abbandonò definitivamente le scene e si stabilì a Udine.

Nel 1895 andò a Roma con il grande pellegrinaggio dei Veterani e Reduci, e in quell'occasione ebbe parole lusinghiere da S. M. il Re.

Gli ultimi anni della sua vita non furono però felici; ebbe molti dispiaceri, un grandissimi dolore — la morte dell'unico figlio — ed era sempre più accasciato dal male terribile.

Francesco Doretti fu uomo d'ottimo cuore, di carattere gioviale, e che meritava certo una sorte migliore.

Bollettino statistico del mese di settembre

Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 7 con gradi 27.2. Celsio, la minima il giorno 12 con gradi 9.1. La media del mese fu di gradi 17 87.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 4, misti 23, nuvolosi 3, piovosi 13, temporaleschi 5, nebbiosi 1, con vento forte 3, con grandine 2.

Nascite. Nati vivi maschi 53, femmine 45, totale 98. Nati morti: femmine 1.

Morti. Maschi 28, femmine 24, totale 52.

Matrimoni. Fra celibi 11, vedovi e nubili 1; totale 12.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 11, dal solo sposo 1; totale 12.

Emigrazioni. Maschi 22, femmine 20; totale 42.

Immigrazioni. Maschi 27, femmine 26; totale 53.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico buoi 91, vacche 125, civetti 5; vitelli vivi 82, morti 523, castrati 16, pecore 94, suini 16.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 88490.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 116; definite con componimenti 116.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 201; decise con sentenza definitiva in contradditorio 17; in contumacia 105; totale 323.

Esposizione dei crisantemi

Venne pubblicato l'avviso per l'Esposizione di crisantemi che avrà luogo sotto la Loggia di S. Giovanni dal 12 al 16 corr. novembre.

Detto avviso è uno splendido e riuscitissimo lavoro uscito dalla litografia Passero.

Bellissimi e ricchi sono i premi per detta esposizione che qui sotto riportiamo:

Orologio d'oro — dono di S. M. la Regina.

Medaglie d'oro e medaglia d'argento — del R. Ministero dell' I. P.

Medaglie d'argento e di bronzo — del R. Ministero di Agricoltura.

Premio speciale del R. Ministero dell'interno.

Medaglia d'oro della città di Udine.

Medaglia d'argento dorata, d'argento e di bronzo — della Società Nazionale Italiana del Crisantemo.

Medaglie d'argento e di bronzo — della Provincia di Udine, Camera di *Commercio di Udine*, Associazione Agraria Friulana.

Premi in denaro del Cav. Carlo Stroppa e del sig. Briscoe Ironside di Tradate.

Coppa Artistica della Società Udinese protettrice dell'Infanzia.

Vaso orientale del sig. Rodolfo Burghart — ed altri premi minori.

Domenica prossima verrà aperta alle ore 7 una *Grande Gara di Tiro a Segno* con premi di un complessivo valore di oltre 1300 lire.

Domenica 19 corr. vi sarà poi un **Grande Convegno Ciclistico** libero a tutti i velocipedisti, in occasione del V anniversario della fondazione del T. C. C. I.

Premi: L. 200 in denaro — 3 medaglie d'oro e 4 d'argento.

L'egregio avv. co. Umberto Caratti terrà in detto giorno, una conferenza sul ciclismo.

Una lettera

A mezzo posta ci giunse ieri la presente lettera *anonima* che integralmente pubblichiamo:

Spett. Redazione « Giornale di Udine »

La preghiamo a voler inserire sul suo accreditato giornale quanto segue:

Si domanda agli sigg. Consoli del T. C. C. I. (sezione di Udine) il perchè quando si tratta di rappresentare la società *ufficialmente*, non si fanno avvertiti indistintamente e non parzialmente i soci, (come lo fecero ieri alle feste di Tricesimo).

Alcuni soci

Professore trasferito

Il dott. G. B. Quadrio Brunasi, prof. al nostro R. ginnasio inferiore, è stato telegraficamente trasferito a Sondrio, con il grado di reggente, al Ginnasio superiore.

Non fu ancora partecipata la nomina del suo successore.

Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi »

Questa sera, alle ore 21, nei simpatici locali del Circolo Filarmonico « G. Verdi » avrà luogo un trattenimento col seguente programma:

1. Ouverture «La Grotta di Fingallo» F. Mendelson Bartholdi.

—

2. Conferenza «Sulla musica» Caneva.

—

3. (*a*) Melodia « In Sogno » (orchestra con piano) A. Catalani.
   (*b*) Serenata spagnuola (archi soli) R. Eilemberg
4. Trio (violino, violoncello e piano)
5. Pot pourri « Un mazzo di fiori » G. Smidl.

N.B. Il n. 4 è l'adagio preso dall'opera n. 12 di A. Fesca. Esecutori m. G. Verza, N. Zannoni e A. Tosolini.

Ubbriaco che si ribella

Verso le ore 17 di ieri, nella Piazzetta del Duomo, due vigili volevano trarre in arresto il facchino Luigi Pacassi fu Angelo di anni 44, abitante in via Superiore, perchè si trovava in uno stato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Alla fattagli intimazione egli si ribellò. Successe allora un po' di confusione; fra lo strascinare dei vigili ed il gettarsi a terra del Pacrassi.

Finalmente si arrese e fu condotto in guardiola.

La scenetta aveva attirato molti curiosi.

In Giardino Grande

Cominciano a prendere posto in Giardino Grande i soliti baracconi per la prossima fiera.

Fra giorni arriverà la Compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta. Gli artisti sono tutti nuovi per Udine e ci promettono anche delle novità.

Ringraziamento

Le famiglie Rizzani e Galeazzi, profondamente commosse per le tante prove d'affetto ricevute durante la malattia e nell'occasione della morte del loro amato *Bepi*, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi maniera parteciparono al loro lutto.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

In occasione dell'*Esposizione Internazionale di Crisantemi* della grande gara di *Tiro a segno* e *Convegno Ciclistico* avranno luogo alcune rappresentazioni straordinarie, dal 11 al 20 corr. dell'opera *Ernani* del maestro G. Verdi.

Domani pubblicheremo i nomi degli artisti.

La prima rappresentazione salvo, casi impreveduti avrà luogo la sera di sabato 11 corr.

L'impresa A. Vecchio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Elenco dei giurati

che vennero ieri sorteggiati pella prossima sessione della Corte d'Assise, che comincierà il 27 corr.

Giurati ordinari

Limena Adolfo, Porpetto — Bertossi Natale, S. Giorgio di Nogaro — Rennitz Antonio di Domenico, Udine — De Gleria Pietro, Tolmezzo — Bressan Giov. Battista di Antonio, Udine — Pinni cav. Vincenzo, Valvasone — Menin Antonio, Udine — Coceani Francesco, Cividale — Murero dott. Giuseppe, Udine — Fanutti Eugenio, Udine — Casasola avv. Vincenzo, Udine — Silvestri Fortunato, Pordenone — Moretti Pio, Tolmezzo — Turazza cav. Gio. Battista, Udine — Marioni Giov. Battista, Udine — Regi Gaetano, S. Giorgio di Nogaro — Coppa Guglielmo, Pontebba — Torossi Domenico, Trivignano — Bergagna Girolamo, Udine — De Luca Umberto, Pontebba — Locatelli Omero, Udine — Ballini dott. Federico, id. — Bondi Primo, id. — Pertoldeo Antonio, Rivignano — Patrizio Ascanio, Cividale — Grillo dott. Antonio, Fiume — Zatti dott. Antonio, Casarsa — Zambanini Alessandro, Pontebba — Gaspari Pietro, Latisana Milani Giovanni, San Daniele.

Giurati complementari

Pognici dott. Antonio, Spilimbergo — Armellini Augusto fu Giuseppe, Tarcento — Cozzi Gio. Battista, Magnano — Picco Raffaele, Udine — Fabrici Gio. Maria, Clauzetto — Locatelli dott. Antonio, Maniago — Dorigo dott. Giovanni, Cividale — Lizzi Angelo, S. Giovanni di Manzano — Rossi Giuseppe, Udine — Moro Daniele, Codroipo.

Giurati supplenti

Fattoretti Carlo — D'Arcano conte Orazio — Valentinis Angelo — Magistris Pietro — Fenzi Benedetto — Lupieri avv. Carlo — Cosattini Achille — Schiavi dott. Carlo — Cossutti Pietro — Tudech Antonio, tutti di Udine.

IN TRIBUNALE

Il gerente della « Sartorella » condannato

Ieri, davanti la Pretura del II. mandamento si svolse il processo contro Pietro Raza, gerente della «Sartorella» imputato di ingiurie.

Il querelante era il signor Oldone Tullio, che querelò detto giornale per un articolo inserito nel numero 9 luglio 1899.

Il P. M. chiese la condanna del querelato a 3 mesi di detenzione.

Ascoltate e considerate in parte le ragioni addotte dal difensore, la pena gli venne poi ridotta a 300 lire di multa.

Processo Rea

Ieri dovevasi discutere il processo contro Giuseppe Rea, imputato di bancarotta semplice e falso, già arrestato a Trieste. Perchè non ancora estradato il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Per un furto qualificato

De Faccio Angelo di Vincenzo, contadino da Percotto, d'anni 22, imputato di furto qualificato a danno di certo Giuseppe Lorenzutti, fu condannato ad un anno di reclusione. Il De Fazio è nel fatto concreto confesso; venne condannato ad un anno di reclusione.

Corte d'appello di Venezia

Sentenza confermata

Girolamo Bearzi, di anni 60, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 per atti di libidine, ebbe confermata la sentenza.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Rizzani Giuseppe: comm. Elio Morpurgo L. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani Giuseppe: Della Rovere avv. G. Batta L. 1, Bonini Aristide 2, Salvadori Vittorio negoziante 2, Barnaba Pietro 2, Cassola Italia Paolini 1, Gaspardis Paolo 1, Dri Francesco di Tricesimo 2. Malignani Arturo 2, Nascimbeni fratelli 1, Zuferli Andrea 1, Springolo Marco 1, Cantoni cav. Gio. Maria 1, Baldissera dott. Valentino 1, Volpe comm. Marco 1, Dormisch Francesco 1, Sartori f.lli 2, Piutti Giacomo ottonaio 1. Santi e Grassi 1. Parma Adolfo 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Leonetti ing. Leonida 1.

Pradel Molin Sebastiano: Bertollissi avv. Remigio L. 1.

D'Este Rosa de Polo: Conti Giuseppe L. 1, Volpe comm. Marco 1, Bernardis famiglia 1.

Torossi Paolina di Palmanova: ditta f.lli Tosolini L. 2.

Fadelli Forni Anna: Bernardis famiglia L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Rizzani Giuseppe: Valentinis dott. Gualtiero L. 1. De Longa Luigi 1, Malossi cav. Francesco 1, Bassi Giacomo 1. Bonini cav. prof. Piero 1, Marcovich cav. Giovanni 2.

Rosa d'Este ved. de Polo: Marcovich cav. Giovanni L. 2.

—

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Giuseppe Rizzani: Nigris Giuseppe L. 2, Nigris Luca 2, Nigris Teobaldo 2.

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione munita dei conforti della religione, oggi mancava ai vivi

CROATTINI CLEMENTINA

Le sorelle Elisabetta, Angelina, Teresa ed Antonietta, il cognato ed i parenti tutti affranti dal dolore partecipano il triste annuncio.

I funebri avranno luogo oggi 8 cor. alle ore 15 partendo dall'abitazione posta in via Gorghi N.° 22.

Udine, 7 novembre 1899.

ANNUNZIATA DI CHIANO maritata Caputo

d'anni 61

spirò ieri mattina alle 9, munita dei conforti religiosi.

Il marito, i figli, i generi fratelli Scoccimarro e i nipoti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi alle ore 16.30 (4 1/2 pom.) partendo dalla casa dei fratelli Scoccimaro, suburbio Aquileja (sopra il Caffè della Nuova Stazione) per la Chiesa della B. V. del Carmine e poi al Cimitero.

Udine, 8 novembre

Telegrammi

La lingua italiana a Malta

Roma 7. — Il governo di Londra preoccupato dell'agitazione manifestatasi in Italia in seguito al decreto che stabiliva come lingua ufficiale dell'isola di Malta quella inglese, si è affrettato a dare delle soddisfacenti spiegazioni al nostro governo, facendo cioè osservare come quella disposizione mira unicamente ad evitare gli inconvenienti derivanti dal fatto che gli inglesi di passaggio o dimoranti a Malta non potevano finora compiere atti legali nella lingua del loro paese. Nulla però si farà contro l'uso della lingua italiana, ne si attenderà in alcun modo alla nazionalità dei maltesi.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 novembre 1899.

	7 nov.	8 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.[illegible]	99.20
» fine mese	99.75	99.50
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.50	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	201.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 1/2	502.—	508.—
» Banco Napoli 5 %	446.—	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	5[illegible]8. —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	8[illegible]0.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	13[illegible]0 —	1320.—
» Veneto	217.—	214 —
Società Tramvia di Udine	70.	75.—
» ferrovie Meridionali ex	71[illegible]. —	715 —
» » Mediterranee ex	5[illegible]8. —	535 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 70	106.65
Germania »	1[illegible]1.80	131.25
Londra	27.[illegible]	[illegible]6.88
Austria-Banconote	2,23.—	2.22.25
Corone in oro	1,12 —	1.12.—
Napoleoni	21.37	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	92 75

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 novembre **106 63**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE

Via Gorghi N. 44

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

—CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO—
ALL'EDITORE [illegible]LRICO HOEPLI-MILANO

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, col traaocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

---

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Segreto per le Signore

„TI-TI-TI"

Premiato con medaglia d'Oro Bruxelles 1898, la più alta Onorificenza è il rimedio sovrano per la **BELLEZZA** delle **SIGNORE**. L'uso del **TI-TI-TI**, garantito innocuo, rende la pelle rosea, vellutata, morbida, delicata e fresca, preservandola da un aspetto vecchio prematuro, impedisce le rughe, le macchie gialle, produce e conserva un colorito fresco e fiorente.

Scatola sufficiente per alcuni mesi L. **3,50** con istruzione

Per spedizioni aggiungere 60 centesimi. Pagamento anticipato (anche in francobolli o cartolina vaglia) o contro assegno.

Fratelli Gastpar - Torino via S. Donato 40 bis.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti